

Edoardo Pedio

Un altro grave lutto per Brindisi e per la regione salentina, con la scomparsa di questo simpatico e nobile studioso.

Edoardo Pedio visse la sua giovinezza durante un periodo di grande vigorosa ripresa degli studi storici salentini, quando agli inizi di questo secolo Pietro Palumbo, con la fondazione della gloriosa Rivista Storica Salentina, adunò intorno a sé i migliori e più fecondi ingegni della regione ed il Selvaggi con la sua Apulia, sia pur allargandone il campo e per breve periodo, ne seguì il nobile proposito. Fu quello un periodo di rinascenza primavera per la nostra cultura, dopo una lunga parentesi di stasi, succeduta alla prima rifioritura che si identifica nei Castromediano, nei De Simone, nei Maggiulli, nei Casotti, nei De Giorgi e in tanti altri.

Edoardo Pedio appartenne alla nobile falange dei Guerrieri, dei Congedo, dei Petraglione, dei Panareo, dei D'Elia, dei Ribezzo, degli Argentina, dei Micaella, dei Terribile, dei Camassa... che alla illustrazione storico artistica della penisola salentina dettero il meglio di se stessi.

Le vicende della vita lo portarono quasi sempre lontano, ma egli — et prope et procul — non si distaccò mai dalla madre terra salentina attraverso la feconda placenta della cultura. E' veramente commovente questo tenero, nostalgico rinnovato spirituale ritorno alla terra attraverso la rievocazione del passato. Di tanto in tanto in riviste giornali e monografie comparivano i suoi lavori d'argomento patrio, lavori nudriti di dottrina, di erudizione larga e profonda e di prima mano, condotti con metodo scientifico, lucidi, chiari, piani nel dettato.

Specialmente gli studi di folklore, di poesia popolare e popolareggiante furono la sua passione. Ma egli non si limitò alla semplice raccolta dei canti e dei costumi popolari salentini, ma li illustrò dottamente con metodo comparativo, nudrito, com'era, di forti studi filologici. Anche i nostri poeti dialettali come il D'Amelio ed il Chimienti ebbero in lui un glossatore intelligente sobrio e perpicuo.

Con Edoardo Pedio scompare, dunque, uno dei pochi superstiti di quella che a buon diritto può definirsi la « giovine scuola salentina » del principio del secolo, scuola le cui fila purtroppo vanno diradandosi ed i cui vuoti — è una dolorosa constatazione — si vedono colmati molto scarsamente dai giovani.

Edoardo Pedio fu, oltre tutto, un educatore che, prima di morire, ha avuto la soddisfazione di vedersi continuato con austerità e nobiltà di propositi e di affermazioni nel giovanissimo figlio Tomaso, di cui la nostra rassegna ha dato di recente un notevole saggio della sua preparazione e della sua passione per gli studi.

Questo esempio non ci fa perdere la fede nell'avvenire, quella stessa fede che ci animò — nonostante lo scetticismo di vari amici più vecchi di noi d'esperienza e di anni — nel fondare questa rivista circa 10 anni or sono, rivista alla quale volemmo dare l'augurale titolo di Rinascenza, convinti, come siamo, che i giovani torneranno ai buoni studi che varranno a dare verdi rami e nuove fronde e rigogliosi frutti al vecchio glorioso arbusto della cultura salentina.

N. V.

Edoardo Pedio nacque a Brindisi il 5 maggio 1876 da Tommaso o da Michela Ribezzi. Compì i suoi primi studi ad Ostuni ed a Brindisi ove ebbe come insegnanti Arcangelo Lotesoriere il giovane canonico Pasquale Camassa ed il poeta dialettale Agostino Chimienti.

Pieno di esuberanza e di vita, volle che la gioventù brindisina partecipasse a quel movimento culturale che in terra salentina si andava rapidamente affermando. Fondò e diresse con grande passione, un periodico politico-letterario, « L'Azzurro ». Quando finalmente gli parve che la gioventù studiosa di Brindisi si interessasse realmente a quel rinnovamento della cultura, che egli aveva voluto, dette vita all'Associazione di Cultura e di Educazione sociale che ebbe tra gli aderenti tutta la gioventù studiosa, e, quasi completa, la classe dei professionisti brindisini, tra cui Baldassarre Terribile, Ugo Bono, Felice Assennato, Giuseppe De Pace. Fine dell'associazione era l'elevamento individuale e la preparazione sincera e cosciente alla vita pubblica (cfr. *La Città di Brindisi*, anno II, n. 24-19, luglio 1901). Organo dell'associazione fu *La Città di Brindisi* che prese il posto dell'*Azzurro*.

Questa associazione, destinata a raggiungere le più alte mete, finiva di esistere non appena il P. si allontanava da Brindisi.

Alla fine del 1901 passava a Napoli. Fu discepolo di Bovio, di Torraca, di Cocchia e di Schipa.

Esordì nel giornalismo: fu nel *Pungolo* come critico teatrale, nel *Mattino*, nel *Giorno*. Fu con Ferdinando Russo alla redazione napoletana dell'« Attualità » di Roma. Passato a Roma fu nel *Travaso*. Di nuovo a Napoli fu nella redazione della *Rivista Repubblicana*.

Dall'organo del partito radicale italiano, *La Vita*, fu inviato nella pe-

nisola Balcanica e le sue corrispondenze furono raccolte nel volume « In Macedonia ».

Nel 1905 rinunciò all'incarico conferitogli dal *Giornale d'Italia* di recarsi in Ispagna, abbandonò il giornalismo ed entrò nell'insegnamento.

Fu a Terranova di Sicilia (Gela); dopo un anno passò a Potenza ove, sebbene avesse vinto il concorso per le scuole italiano all'estero, rimase in quel liceo classico sino al 1938, quale docente di lettere italiane e latine.

Militò nel partito radicale italiano: in Terra d'Otranto ed in Basilicata fondò e presiedette sino al dopo guerra le due sezioni di Lecce e di Potenza. Nel 1914 propugnò per l'intervento e compì un giro di propaganda in Basilicata e nel Leccese. Durante la guerra fu Segretario delle Opere Federali di assistenza e propaganda prodigando instancabilmente la sua opera nella provincia di Basilicata. Appartenne alla Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie quale consigliere e deputato scolastico di Basilicata dal 1912 al 1921; era stato anche Consigliere Comunale di Potenza. Studioso di politica e di sociologia ebbe a cuore la questione meridionale: nel 1911 pubblicava in « La voce » un lavoro sulle condizioni economico-sociali della Basilicata mostrandone i mali e proponendone i rimedi. Nel 1924 prendeva parte al concorso nazionale per la pace e la sua memoria « Dopo la guerra mondiale » fu tra le premiate.

Studioso di storia, arte, letteratura e folclore; ha pubblicato numerosi lavori sparsi in rassegne, riviste, periodici e quotidiani.

Era anche un buon narratore e poeta: fu tra i fondatori della rivista letteraria « Matelda » e di quella sociale « Idea » di Napoli e pubblicò un volume di versi « Ego » tra cui la poesia Gesù ispirò a Vincenzo Jerace la statua del Redentore che s'innalza sulla montagna di Ortibeni.

Membro della Commissione Provinciale di Potenza per la conservazione dei Monumenti ed Ispettore onorario per le Antichità e Belle Arti per i comuni di Potenza, Pignola, Vietri di Potenza, Bolzano e Savoia di Lucania, chiese ed ottenne il restauro dei maggiori monumenti dei suoi due mandamenti.

Cultore di folclore e di letteratura popolare, aveva raccolto e pubblicato i canti popolari di Briudisi, illustrato le opere di Agostino Chimienti, e scritto intorno all'origine della poesia popolare, e pubblicato un lavoro su Francescantonio D'Amelio e la poesia popolare di Terra d'Otranto, ed un altro su Giuseppe Battista. Era Presidente del Comitato Provinciale per le Arti e Tradizioni popolari per la provincia di Potenza.

Studioso e profondo conoscitore della storia del risorgimento aveva, prima

del Paladino, scritto sull'atteggiamento tenuto da Ferdinando II. nel maggio del 1848 sul movimento insurrezionale lucano e sulla prodittatura del 1860.

Ricercatore appassionato di documenti, ne mise in luce numerosi riguardanti la storia del risorgimento, specie lucano, e venne incaricato nel 1938 all'Archivio di Stato di Potenza.

Era membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e la Lucania e membro della Consulta per la Storia del Risorgimento per la Provincia di Potenza.

Finiva la sua opera di educatore e di insegnante a Gela, nella stessa sede che aveva avuto all'inizio della sua carriera.

Moriva improvvisamente a Firenze il 17 settembre 1941.

BIBLIOGRAFIA

1. *Per la Biblioteca De Leo*, in *L'Azzurro* di Brindisi, a. I. n. 7 (7 agosto 1898).
2. *Verdi o Leo?* Per il nuovo teatro Comunale di Brindisi. Polemica con Baldassarre Terribile, in *Città di Brindisi*, a. II, 1901, Fu pubblicata dal Terribile nel suo *Uomini e cose di Terra d'Otranto*, Lecce, 1911.
3. *Il Maestro Carmelo Preite*, in *La città di Brindisi*, a. II, n. 27 (27-8-1941).
4. *Canti d'amore del popolo leccese*, Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1902.
5. *Poeti e poesia dialettale in Terra a'Otranto*, Conferenza tenuta al Circolo Pugliese di Napoli nel 1902, pubblicata in *Matelda*.
6. *Un poeta dialettale: Agostino Chimienti*, in *Rinascenza* di Lecce, a. II, n. 4 (31 marzo 1902).
7. *Giuseppe Battista, poeta e letterato del 600 con documenti inediti*, in *Rassegna Pugliese*, vol. XIX, fasc. 2 e 3, (1902).
8. *Frammenti di folklore brindisino*, Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1904.
9. *Il manoscritto di Giovanni Moricino e la Storia di Brindisi di P. della Monica*, in *Rivista Storica Salentina*, a. 1904, fasc. 6.
10. *La Cultura in Brindisi*, in *La Città di Brindisi*, a. XI, n. 15 (16-4-1910).
11. *Francesco Antonio D'Amelio*, (Poeta dialettale di Terra d'Otranto), *Saggio di un volume, sulla poesia dialettale di Terra d'Otranto*, Potenza. Tip. La Perseveranza, 1911.

del Paladino, scritto sull'atteggiamento tenuto da Ferdinando II. nel maggio del 1848 sul movimento insurrezionale lucano e sulla prodittatura del 1860.

Ricercatore appassionato di documenti, ne mise in luce numerosi riguardanti la storia del risorgimento, specie lucano, e venne incaricato nel 1938 all'Archivio di Stato di Potenza.

Era membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e la Lucania e membro della Consulta per la Storia del Risorgimento per la Provincia di Potenza.

Finiva la sua opera di educatore e di insegnante a Gela, nella stessa sede che aveva avuto all'inizio della sua carriera.

Moriva improvvisamente a Firenze il 17 settembre 1941.

BIBLIOGRAFIA

1. *Per la Biblioteca De Leo*, in *L'Azzurro* di Brindisi, a. I. n. 7 (7 agosto 1898).
2. *Verdi o Leo?* Per il nuovo teatro Comunale di Brindisi. Polemica con Baldassarre Terribile, in *Città di Brindisi*, a. II, 1901, Fu pubblicata dal Terribile nel suo *Uomini e cose di Terra d'Otranto*, Lecce, 1911.
3. *Il Maestro Carmelo Preite*, in *La città di Brindisi*, a. II, n. 27 (27-8-1941).
4. *Canti d'amore del popolo leccese*, Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1902.
5. *Poeti e poesia dialettale in Terra a'Otranto*, Conferenza tenuta al Circolo Pugliese di Napoli nel 1902, pubblicata in *Matelda*.
6. *Un poeta dialettale: Agostino Chimienti*, in *Rinascenza di Lecce*, a. II, n. 4 (31 marzo 1902).
7. *Giuseppe Battista, poeta e letterato del 600 con documenti inediti*, in *Rassegna Pugliese*, vol. XIX, fasc. 2 e 3, (1902).
8. *Frammenti di folklore brindisino*, Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1904.
9. *Il manoscritto di Giovanni Moricino e la Storia di Brindisi di P. della Monica*, in *Rivista Storica Salentina*, a. 1904, fasc. 6.
10. *La Cultura in Brindisi*, in *La Città di Brindisi*, a. XI, n. 15 (16-4-1910).
11. *Francesco Antonio D'Amelio*, (Poeta dialettale di Terra d'Otranto), *Saggio di un volume, sulla poesia dialettale di Terra d'Otranto*, Potenza. Tip. La Perseveranza, 1911.

12. *Un contrasto religioso in dialetto brindisino del secolo XVII*, Potenza, Tip. Ed. Garramone e Marchesiello, 1911.
13. *Canti popolari di Brindisi*, in *Apulia*, a. IV, (1913), fasc. 1 e 2.
14. *Un poeta dialettale brindisino (Agostino Chimienti)*, in *Rivista d'Italia*, fascicolo del febbraio 1916.
15. *Il problema delle scuole (a Brindisi)*, in *L'Indipendente di Brindisi*, a. XXXII, n. 21 (1-6-1921).
16. *Intorno all'origine della poesia popolare italiana - Note di folklore brindisino*, in *Studi in onore di Francesco Torraca*, Napoli Soc. Ed. Dante Alighieri, 1922.
17. *Giuseppe Barbara (Storia di Brindisi nel primo ventennio del sec. XX)*, in *L'Indipendente*, a. XXVI, n. 15 (24 aprile 1924).
18. *Francesco Antonio D'Amelio. poeta dialettale di Terra d'Otranto (apunti per una storia)*, in *Fuglia (Lucera)*, a. III, fasc. 1-5 (1926).
19. *Per il folclore musicale brindisino*, in *Giornale di Brindisi*, a. IX. n. 36 (30 agosto 1929).
20. *La Casa di Virgilio*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, ottobre 1930.
21. *Agostino Chimienti: Poesie in dialetto brindisino - Introduzione, note e glossario di E. P.*, Brindisi, Tip. Ed. Brindisina, 1935.
22. *A proposito di una sacra rappresentazione del secolo XVI*, in *Giornale storico della Letteratura Italiana*, Vol. CX, p. 301 e seg. (1937)
23. *Canti popolari d'amore*, da una raccolta di canti popolari di Brindisi, in *Gazzetta del Mezzogiorno*, 25 settembre 1937.
24. *Due poesie inedite di Arcangelo Lotesoriere*, Roma, giugno 1908.